

## I Ds: «Obiettivo 2 per i Comuni reatini»

Chiesta dai senatori Ds Angius, Ferrante e Larizza la modifica della carta degli aiuti di Stato per reinserire i Comuni reatini nell'Obiettivo 2 Ue. Secondo i disegni, «i Comuni di Borgorose, Pescocrochiano, Petrella di Salto, Cittaducale, Rieti e Vazia presentano alti tassi di disoccupazione ed un netto declino economico, caratteristiche che erano ricomprese nel patto territoriale della Provincia di Rieti».



## Lazio, Pil lento ma 65mila occupati

Lazio, un territorio con gravi problemi ma anche con notevoli potenzialità e passi in avanti già compiuti. Un monitoraggio del prof. Marco Causi del Dipartimento di economia dell'Università di Roma 3 rivela che dal '94 al '98 il Pil del Lazio è aumentato dell'1,2% in media annua, contro l'1,6% delle Regioni del Centro e l'1,7% della media nazionale. Per contro, l'occupazione aumenta: 64.000 unità in più fra il '95 e il '99.

## il lavoro

7

## Il contratto

È attualmente applicato in Lombardia e Liguria e a breve in Friuli V.G. Aumenti medi mensili a regime di 100mila lire. Retribuite al 100% le lavoratrici a casa per maternità. Novità per gli addetti alle portinerie

## Iacp, rinnovato il biennio economico «Federcasa»

LUCA FINAZZI - Del comparto Autonomie Locali della Fp-Cgil nazionale

IL CCNL FEDERCASA MODELLO DI RIFERIMENTO PER GLI IACP CHE SI PRIVATIZZANO. INTERESSA 2000 LAVORATORI MA POTRÀ ESPANDERSI ALLE ALTRE REGIONI

Con la sottoscrizione, avvenuta lo scorso 4 febbraio, della preintesa per il contratto nazionale di lavoro Federcasa, si è aperta per la Fp-Cgil la stagione dei rinnovi contrattuali riferiti al biennio economico 2000/2001.

Federcasa è un contratto «giovane», stipulato per la prima volta nel luglio del 1998. Si colloca nel sistema Cispel (cioè delle aziende municipalizzate e dei servizi pubblici locali), ed è stato costruito per fornire un riferimento contrattuale nazionale agli Istituti Autonomi Case Popolari (Iacp) che man mano si privatizzano, trasformandosi da ente strumentale delle Regioni ad aziende speciali.

La disciplina contrattuale interagisce con questa trasformazione, disegnando una struttura delle relazioni sindacali e del rapporto di lavoro più agile, finalizzata a sostenere processi di riorganizzazione degli Istituti che consentano loro di intervenire in modo più efficace nel campo delle politiche abitative ed insieme a valorizzare le professionalità che si esprimono in questo settore.

Il contratto collettivo nazionale Federcasa è oggi applicato in Lombardia ed in Liguria e lo sarà fra poco nel Friuli Venezia Giulia, ma potrà progressivamente espandersi alle altre regioni che modificheranno la natura giuridica dei propri Iacp: si potrà così passare da un campo di applicazione che oggi riguarda circa duemila addetti, ad un ambito di circa 6mila dipendenti.

I contenuti del contratto biennale appena rinnovato, in questi giorni all'esame delle Rsu e dei lavoratori, riconoscono in modo significativo i processi di riorganizzazione già avvenuti, che hanno notevolmente ampliato le attività svolte dagli Istituti privatizzati: gli aumenti stipendiali, il cui valore medio a regime è di circa lire 100.000 mensili, tutelano infatti pienamente il potere d'acquisto delle retribuzioni (coprendo l'inflazione programmata prevista per il 2000 ed il 2001 ed insieme recuperando lo scostamento fra inflazione reale ed inflazione programmata che si è verificato nel 1999) e le avvicinano a quelle del sistema Cispel.

Il contratto conquista inoltre l'inquadramento nel livello superiore degli addetti alle portinerie degli Istituti ed edilizia popolare, offrendo una risposta significativa al personale collocato nel gradino iniziale della nuova scala professionale, e migliora quanto previsto per i mesi di astensione obbligatoria per maternità, che saranno retribuiti al 100% e non all'80% come definito dalla legge.

Si tratta dunque di un'intesa assai positiva, che dà maggior forza ad un contratto che dovrà essere man mano esteso ad altre realtà lavorative in trasformazione e potrà trovare una compiuta applicazione nella contrattazione aziendale in ogni istituto interessato.



## COME CAMBIA LA BUSTA PAGA

Qualifiche	Aumenti (g)	1 gennaio 2000	Scaglioni 1 dicembre 2000	1 luglio 2000
Q1	155.000	46.500	46.500	62.000
Q2	135.000	40.500	40.500	54.000
A1 (ex 8 <sup>a</sup> )	135.000	40.500	40.500	54.000
A2	125.000	37.500	37.500	50.000
	115.000	34.500	34.500	46.000
	110.000	33.000	33.000	44.000
	105.000	31.500	31.500	42.000
	100.000	30.000	30.000	40.000
	95.000	28.500	28.500	38.000
	92.000	27.600	27.600	36.800
	87.000	26.100	26.100	34.800
	51.000	15.300	15.300	20.400
	49.000	14.700	14.700	19.600

P&G Informat

## I PUNTI PRINCIPALI

## Part-time e piena tutela del potere d'acquisto

I contenuti del contratto biennale appena rinnovato, adesso al vaglio delle Rsu, sono frutto della preintesa siglata presso Federcasa dalle delegazioni trattanti. Ecco i punti principali:

- aumenti mensili come da tabella riportata in calce e relativo scaglionamento come indicato nella stessa tabella;
- natura di EDR degli aumenti previsti dagli scaglioni con pieno effetto tabellare degli aumenti solo a regime (1.7.2001);
- norma in deroga alla coda contrattuale sui profili professionali, per l'inquadramento automatico in D1 dei D2 presenti al momento della stipulazione del CCNL 9.7.98, con decorrenza 1 luglio 2000. Tale inquadramento comporta l'assorbimento anticipato dello scaglione previsto per il 1 dicembre 2000;
- 100% della retribuzione nel periodo di astensione obbligatoria per maternità;

ria per maternità;

- eliminazione dei refusi presenti nel testo contrattuale ed eventuali precisazioni consequenziali;

- interpretazione autentica della normativa sul part-time in caso di ritorno a tempo pieno agli effetti degli aumenti periodici (proporzione tempo-percentuale di part-time);

- "dichiarazione congiunta" sul mantenimento dei principi di transitorietà previsti dal CCNL 9.7.98 in occasione della estensione del campo di applicazione contrattuale a nuovi soggetti.

L'articolato aventi i contenuti sopra elencati sarà accompagnato da un documento di intenti, sottoscritto dalle stesse parti stipulanti concernente le prospettive e le problematiche dell'estensione del CCNL/Federcasa nelle Regioni ove non trova ancora applicazione.

## L'ESPERIENZA

## Regione Lazio, l'Urbanistica si fa snella

SALVATORE BONADONNA - Assessore all'Urbanistica e Casa della Regione Lazio

Nel 1995, al suo insediamento, la Giunta regionale del Lazio si era impegnata ad approvare tutti gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e paesistica. L'obiettivo era quello di porre fine a una politica dissenzata che in passato ha causato danni, devastazioni e l'abusivismo più diffuso, espressioni di un formidabile sistema di arbitrio clientelare.

A cinque anni di distanza, il governo del Lazio ha mantenuto gli impegni: si è dotato di una serie di strumenti in grado di regolare e pianificare la gestione del territorio.

È stata approvata la prima «legge urbanistica del Lazio», dopo un confronto lungo e duro con forze che, anche all'interno della maggioranza, riflettevano le posizioni contrarie a una seria regolamentazione. Questa legge urbanistica colma un ritardo divenuto ormai insostenibile rispetto a Regioni che sono già alla terza generazione di leggi sul governo del territorio. Il testo unico comprende tutta la legislazione in materia, abro-

gando la selva di leggi esistenti e decentrando le funzioni agli Enti locali. Alla Regione spettano le decisioni in materia di pianificazione d'area vasta, mentre sono le Province e i Comuni a redigere i piani operativi. Ogni atto di trasformazione del territorio sarà guidato da una precisa scelta di pianificazione; saranno snellite molte procedure, riducendo le attuali lungaggini burocratiche. Si pone così fine alla pratica diffusa di interventi episodici e sconsiderati che ancora caratterizzano l'urbanistica in molti Comuni e che a Roma si ammantava della copertura ideologica del «pianificar facendo».

I «Piani territoriali paesistici» erano stati adottati negli anni 1986-'87 ed erano rimasti nel limbo di una normativa incerta e interpretabile a discrezione. Oggi, questi Piani, approvati con legge regionale, sono il punto di partenza per un quadro normativo certo entro cui i Comuni e le Province potranno collocare la propria programmazione che deve essere compatibile con la tutela e la va-

lorizzazione del paesaggio e dell'ambiente. Il Lazio esce così dallo stato di precarietà normativa, che aveva assediato sia gli arbitri dell'Amministrazione sia gli interventi che hanno devastato e compromesso il territorio.

Grazie al provvedimento è stato possibile realizzare importanti interventi, evitando tanto la discrezionalità quanto l'immobilità assoluta all'interno dei perimetri definiti dai decreti legislativi cosiddetti «Galassini» (ovvero sul 30% del territorio regionale).

È stato approvato dalla Giunta il «Quadro di riferimento territoriale», lo strumento urbanistico che lega tutti gli interventi di programmazione e di pianificazione sia territoriali che di settore, dai trasporti, ai porti, alla grande distribuzione, alle localizzazioni produttive nel rispetto delle fondamentali invarianze ambientali e delle aree naturali protette. Con il Qrt il governo del Lazio ha così determinato: gli obiettivi generali per gli insediamenti residenziali, quelli produttivi e di servizio; le diret-

trici della Regione. Oggi gli stessi uffici hanno smaltito tutto il lavoro pregresso. I Comuni privi di pianificazione urbanistica nel '95 erano 76, oggi sono 40. La Giunta, approvando la «legge 59 di sub delega ai Comuni», ha inoltre fatto sì che spetti agli Enti locali rilasciare i pareri per le sanatorie nelle aree non soggette a vincoli paesaggistici, accelerando ulteriormente le procedure.

Quanto alla pianificazione di settore, abbiamo elaborato sia gli strumenti per i piani di utilizzazione degli arenili sia il piano territoriale di coordinamento per l'emittenza radiotelevisiva. Quest'ultimo provvedimento, primo in Italia, prevede tra le altre cose il trasloco delle antenne di Monte Mario e Monte Cavo e la nascita di 6 nuovi siti. Il Lazio risponde così alla giusta protesta dei cittadini esposti all'inquinamento elettromagnetico prodotto dagli impianti. Con questo piano i Comuni potranno procedere all'esproprio e alla predisposizione di siti alternativi assolutamente sicuri per la salute pubblica.

Per la piena utilizzazione delle risorse agricole, per la produzione e valorizzazione dei beni naturali, culturali, e per la salvaguardia delle aree di interesse nazionale e regionale. In questi anni, inoltre, sono stati ridotti drasticamente i tempi necessari per lo svolgimento delle pratiche urbanistiche. Il Qrt era in lista d'attesa dal 1972 e gli studi relativi avevano riempito i cassetti di vari assessorati senza mai produrre un atto deliberativo conseguente e facendo quindi mancare lo strumento fondamentale della pianificazione. Anche in questo caso siamo riusciti a sfatare la leggenda liberista che vuole la pianificazione come un insopportabile sistema di regole e di procedure che producono lentezze e ostacolano l'attività degli Enti locali e degli operatori.

## APPUNTAMENTI E CONVEGNI

## L'AQUILA

## Prima conferenza regionale sulle politiche abitative

Promossa dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici, si svolgerà domani, e dopodomani venerdì 4 marzo al castello dell'Aquila, la «Prima conferenza regionale sulle politiche abitative». Ai lavori prenderanno parte il presidente della Regione, Falconio, l'assessore Manasseri ed esperti, funzionari e studiosi della materia. Fra questi Luigi Zordan, Antonio Centi, Mario Filippini, Ovidio D'Eramo, Giovanni Padula, Sergio Pisanisi, Rosaria Pavia e Bruno Biagi.

## TREZZO SULL'ADDA

## Prospettive di riforma delle Autonomie locali

Avrà luogo lunedì 6 marzo, nell'auditorium della villa comunale di Trezzo sull'Adda, in via Dante, 16, un incontro sul tema: «Le prospettive di riforma dell'ordinamento delle Autonomie locali». All'iniziativa, organizzata dal Comune, prenderanno parte tra gli altri, la sen. Adriana Vigneri, sottosegretario alla Funzione pubblica e il sen. Loris Maconi. L'incontro inizia alle ore 17.

## BOLOGNA

## Cultura e Made in Italy oltre i confini nazionali

Come si può promuovere l'immagine dell'Italia odierna oltre i confini nazionali? A questa domanda cercherà di rispondere il convegno internazionale «Tra cultura e Made in Italy: Immagine e identità dell'Italia di oggi all'estero», in programma a Bologna domani e sabato nella sede di rappresentanza della Cassa di Risparmio. Sono annunciati i ministri Lamberto Dini e Piero Fassino, il sottosegretario ai Beni artistici e culturali Mirella Scoca, e, fra gli altri, i direttori degli Istituti Italiani di cultura di New York, Gioacchino Lanza Tomasi, e Pietro Roselli, il semilogico Paolo Fabbri, Aldo Bonomi del Cnel, Guido Alberto Guidi di Confindustria. A presiedere le sessioni i giornalisti Furio Colombo, Enzo Biagi e Carlo Cambi. La due-giorni coincide con l'inaugurazione del Centro di comunicazione culturale per stranieri, promosso a Bologna dall'Istituto «Cultura Italiana».

## MODENA

## Per una nuova politica di sicurezza delle città

In occasione della firma del primo «Contratto di sicurezza», il Comune di Modena, il ministero dell'Interno e il Forum italiano per la sicurezza urbana hanno inteso organizzare un'occasione di confronto tra Governo ed Enti Locali per avviare la concertazione di una nuova politica di sicurezza delle città realizzando a Modena, per il 27 marzo, un convegno dal titolo «Per una nuova politica di sicurezza delle città» che si svolgerà nella sala Leonelli della Camera di commercio, in via Ganaceto, 134. All'iniziativa, che partirà alle ore 10, prenderanno parte fra gli altri Giuliano Barbolini, sindaco di Modena; Italia Fortunati, prefetto di Modena; Maria Fortuna Incostante, presidente del Forum Italiano per la sicurezza urbana; Domenico Carpanini, vicesindaco di Torino; Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna; Fernando Masone, direttore del Dipartimento di Pubblica sicurezza; Massimo Brutti, sottosegretario all'Interno. Alle ore 13:30 verranno apposte le firme del «Contratto di sicurezza» per la città di Modena tra Comune e Prefettura.

## ROMA

## Da maggio corsi per manager culturali

Nasce una nuova figura professionale: il manager della cultura. Partirà a maggio un corso, promosso dalla Fondazione Idi e da Federculture, per formare nuovi profili professionali per imprimere la svolta manageriale al settore dei beni culturali. Il corso è destinato ad imprenditori e a dirigenti anche in mobilità. Un'occasione dunque anche per chi ha perso il lavoro ed ha un patrimonio di cultura manageriale da non disperdere. L'iniziativa verrà presentata domani alle ore 11 a Roma, presso il Centro di Documentazione economica per giornalisti (via Cicerone 28). Interverranno: Maurizio Barracco e Roberto Grossi, presidente e segretario generale Federculture, Francesco Petringa e Stefano Loparco, presidente e direttore generale Idi, Danilo Brogi presidente Apimilano e Gianfranco Imperatori presidente Civita.

